

CHIRURGO

Il chirurgo è colui che letteralmente “mette le mani” sul paziente. Si tratta di un medico che, a scopo terapeutico, compie interventi operatori sul corpo umano.

La chirurgia, oggi considerata una branca delle scienze mediche, in precedenza era quasi contrapposta e viveva di percorsi diversificati rispetto alla medicina. Gli studi sono ora riuniti nella laurea in Medicina e chirurgia.

La cosiddetta chirurgia generale è diventata “madre” di una serie di branche specialistiche come la chirurgia oncologica, la cardiocirurgia, la chirurgia toracica, la chirurgia plastica ricostruttiva, la chirurgia estetica. Negli ultimi tempi, alcuni tipi di chirurgia prendono il nome dall'utilizzazione di strumentazioni e tecnologie come quella laparoscopica, robotica, endoscopica. In alcuni casi esistono, nell'ambito della stessa branca, ulteriori specializzazioni, come la chirurgia della mano nella chirurgia ortopedica. In Italia esistono varie scuole di specializzazione in chirurgia e chirurgie specialistiche: cardiocirurgia; dell'apparato digerente ed endoscopica; d'urgenza; generale; maxillo facciale; odontostomatologica; pediatrica; plastica ricostruttiva; toracica; vascolare; ginecologia e ostetricia; neurochirurgia; oftalmologia; ortopedia e traumatologia; otorinolaringoiatria e chirurgia cervico-facciale; urologica.

CHIRURGO AL CINEMA

Anche i chirurghi sbagliano ed è proprio il tormento di Richard Gere in *Come un uragano* (2008) a dare il via a un dramma anche sentimentale tratto da un romanzo di Nicholas Sparks. Paul, un chirurgo estetico, ha visto morire sotto i suoi ferri una paziente e vorrebbe poter parlare con il marito e il figlio della donna. Prende una stanza in un bed & breakfast vicino all'abitazione della famiglia che vuole avvicinare, un'antica casa sull'oceano. Il caso vuole che in quei giorni sia l'amica della proprietaria, Adrienne (Diane Lane), a gestire provvisoriamente la struttura, “in trasferta” perché indecisa se riaccogliere il marito che vuole tornare insieme a lei dopo averla lasciata. Paul e Adrienne cominciano a conoscersi e uniscono le proprie solitudini, complice l'uragano che sta arrivando. L'attrazione si fa sempre più forte come la pioggia torrenziale che riporta la calma dopo la tempesta.

È un chirurgo estetico il protagonista dell'ultimo film di Pedro Almodovar: *La pelle che abito* (2011). Antonio Banderas veste i panni del professionista che ha perso la moglie, carbonizzata in un incidente d'auto. Da quel momento si dedica completamente al progetto di costruire una pelle che sia resistente e compatibile con quella umana. Come cavia usa il giovane che ha tentato di stuprargli la figlia, una sorta di Frankenstein riletto alla maniera di Almodovar.

CLINICA/CASA DI CURA

Per casa di cura (ma è riconosciuta dalla maggior parte dei dizionari anche la definizione, oggi desueta, "clinica") si intende una struttura ospedaliera privata e non pubblica.

La sua organizzazione è identica a quella degli altri ospedali, anche se è caratterizzata da un'ospitalità alberghiera di livello. Al suo interno sono presenti diversi reparti specialistici, spesso arricchiti da strutture complementari, come fisioterapia o dietologia. Tra i servizi offerti dalle case di cura sono presenti anche quelli legati alla chirurgia estetica.

Le case di cura, in Italia, possono essere accreditate dal servizio sanitario nazionale (che rimborsa i costi dei servizi offerti sulla base dei propri tariffari), oppure non esserlo (in questo caso la struttura ospedaliera stipula convenzioni private con compagnie assicurative o con casse previdenziali autonome).

CLINICA/CASA DI CURA AL CINEMA

Alberto Sordi, nel corso della sua lunga carriera, ha dato vita a un medico che è stato protagonista di due pellicole: Guido Tersilli è neolaureato e alla ricerca di guadagni nel *Medico della mutua* (1968), ma nel sequel *Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue* (1969) lo si ritrova primario di una lussuosa clinica di proprietà del suocero. La sua fame di denaro viene osteggiata dai colleghi che lo abbandonano, ma l'intervento della madre gli apre una nuova prospettiva: trasformare la struttura in un centro estetico per il ringiovanimento.

Una clinica per malattie sessuali compare in uno dei film erotici degli anni Settanta *La clinica dell'amore* (1976) di Renato Caducri. Amalia, la moglie di un deputato, sospetta che il marito la tradisca. Lo fa seguire da un investigatore privato, il quale scopre che la causa del mancato assolvimento dei doveri coniugali è in realtà un problema di impotenza. Lo sorprende in una clinica in cui sta cercando di guarire. Sarà proprio l'investigatore a diventare il proprietario della casa di cura.

Il secondo film di Totò sul grande schermo, *Animali pazzi* (1939), racconta la vicenda del barone de' Tolomei, che per ereditare la fortuna dello zio deve sposare la cugina, altrimenti il patrimonio andrà a una clinica per animali pazzi. Lui però è già fidanzato. Per evitare la sorveglianza dell'amante ingaggia un sosia.

Il racconto *Sette piani* di Dino Buzzati, è stato portato al cinema da Ugo Tognazzi, che lo dirige e interpreta, con il titolo *Il fischio al naso* (1967), come il sintomo che ha Giuseppe Inzerna, industriale di successo. L'uomo viene ricoverato in una clinica di lusso che divide i pazienti nei piani dal più alto al più basso a seconda della gravità della loro patologia. Giuseppe comincia dal primo, riservato ai meno gravi, salendo gradualmente sino a quello dei moribondi nonostante tutto il personale lo rassicuri sulla sua salute. Nel racconto, anziché di un'ascesa, si trattava di una discesa.